

La nuova scuola

Laggiù a Rogoredo il mini bosco verticale creato con i banchi

di Luigi Bolognini

Un bosco di 130 metri quadri allestito sul tetto dell'istituto Ganassini, zona Rogoredo, e riempito di banchi scolastici su cui si sono seduti anche gli studenti della quinta liceo artistico di Brera. Con ospiti come l'architetto **Mario Cucinella** e l'assessora all'Istruzione di Milano Laura Galimberti. Tutti d'accordo – compresa una rappresentanza di Fridays for Future – nell'appoggiare l'iniziativa degli studenti: «Guardate, a me quasi sempre hanno detto così quando avevo un'idea innovativa: "Non si può fare, non si è mai fatto". E io l'ho fatto, ho dimostrato che avevano torto. Fate-lo anche voi», dice Cucinella.

● a pagina 5

L'assessora
**“Sostituiranno tutte le
sedi fatte in fretta
negli anni '60 e '70
con edifici moderni
e sostenibili”**

Lezioni sul tetto tra gli alberi gli studenti reinventano la scuola

L'esperimento dei ragazzi di Radioimmaginaria all'istituto Ganassini in zona Rogoredo davanti all'architetto Cucinella
“Quando avevo un'idea innovativa a me dicevano: non si può, non si è mai fatto. E io la facevo lo stesso. Fate lo anche voi”

di Luigi Bolognini

Tornare a scuola? No. Cioè sì, eccome, perché della Dad non se ne può più. «Ma non solo tornarci: riappropriamocene, facciamola nostra, rendiamola rispettosa dell'ambiente, a emissioni zero, che immagini un mondo diverso da questo». Vasto programma, come si direbbe, quello degli adolescenti milanesi di Radioimmaginaria, emittente web fondata e gestita da ragazzi tra gli 11 e i 17 anni. Che ieri l'hanno illustrato in un luogo speciale: “Il bosco intorno”, alberi piantati sui 130 metri quadri del tetto dell'istituto Ganassini, via Boncompagni, Rogoredo, con banchi scolastici su cui per 7 ore si sono seduti anche gli studenti della quinta liceo artistico di Brera e ospiti come l'architetto **Mario Cucinella** e l'assessora all'Istruzione di Milano Laura Galimberti, oltre che un'esponente di Fridays for Future. Tutti d'accordo nell'appoggiare i ragazzi, anzi nell'esortarli ad agire. «Troppe volte ci hanno detto “non si può fa-

re” quando abbiamo proposto qualcosa», si lamentano i giovani. E Cucinella: «A me hanno detto sempre così se avevo un'idea innovativa: “Non si può, non si è mai fatto”. E io l'ho fatto lo stesso. Fate lo anche voi».

Galimberti ha insistito sul tema del ritorno fisico in classe: «Abbiamo notato che le scuole possono placare, togliere ansia. Noi gestiamo scuole d'infanzia e asili nido, dove gli educatori hanno trasmesso tranquillità ai bambini e di conseguenza alle famiglie. Quando tornerete fissi a scuola, fatela vostra: ho visto classi fare murali e dipingere cancellate, allestire spazi all'aperto per chiacchiere. Da parte del Comune, l'impegno è sostituire gli edifici scolastici costruiti in fretta negli anni '60 e '70 quando c'era il baby boom, con modi e materiali inadatti. Vogliamo demolirli e rifarli all'insegna dell'efficienza energetica, penso alla primaria di viale Puglia che ha quasi emissioni zero e anzi produce la propria energia con pannelli fotovoltaici».

«Giusto – ha aggiunto Sara Segantini, attivista di Fridays for Future – le scuole nuove vanno costruite sulle vecchie anche per non consumare altro suolo. A Milano ci sono centinaia di luoghi da reinventare».

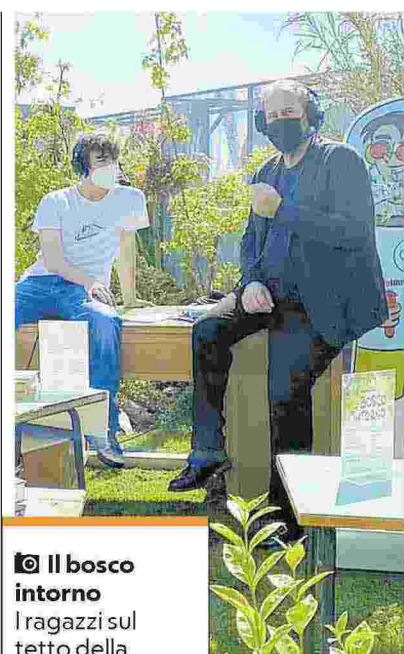
Non è stato però un dibattito improntato solo ai massimi sistemi, alle enunciazioni di principio, si è parlato anche di cose concrete: «Dei 30 milioni di alberi che planteremo entro il 2030 – ha proseguito Galimberti – molti saranno nelle scuole. E la città offre tante occasioni, penso al concorso per arredamenti innovativi a elementari e medie: tante proposte parlavano proprio di aule all'aperto senza muri, con teli come tetti, in anfiteatri. Le opportunità esistono, spesso i ragazzi non le conoscono». Hanno già agito in una terza media di Modena in collegamento: «Abbiamo la fortuna di un grande giardino con alberi, i genitori hanno messo panchine per fare lezione, abbiamo un orto, cataloghiamo gli alberi, vogliamo aggiungere aiuole e fontanelle, fare un giardino inter-

no con carta riciclata, installare un impianto fotovoltaico, piazzare ceste per raccogliere e riciclare materiale usato, dai libri ai vestiti». In più Radioimmaginaria ha lanciato un sito, www.thegreendefender.org, in cui ogni ragazzo può diventare avvocato difensore di specie viventi non in grado di difendersi da sole, dagli insetti alle foche, dai pinguini fino ovviamente agli alberi, le vere star della giornata e non solo per l'allestimento dell'iniziativa, ma anche per

lo slogan, "La scuola ha bisogno di ossigeno". Che sia l'ossigeno vero, prodotto dalle piante trasformando l'anidride carbonica emessa dall'uomo («loro sono la nostra interfaccia e noi la loro»), ha sintetizzato l'esperto di biodiversità Sergio Guidi). E che sia il poter tornare a respirare finalmente un'aria ripulita dal virus, e il poterlo fare a scuola, luogo nella cui aria devono poter circolare – oltre all'ossigeno – solo le idee, magari senza muri, anche fisici. Per riassu-

mere coi 4 punti finali scanditi da Radioimmaginaria: «Rinnovare la scuola da dentro proponendo le nostre idee. Creare gruppi fissi attenti all'ambiente che ragionino su come rendere sostenibile e stimolante la scuola. Informarsi sui progetti di trasformazione della scuola. Impegnarci per rendere le nostre azioni nel modo più ecosostenibile possibile». Un buon programma anche per gli adulti, in realtà. Ma se lo realizzeranno i ragazzi, tanto meglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il bosco intorno
I ragazzi sul tetto della scuola, sopra l'architetto Cucinella



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.